



Formez

NEWS

AGENZIA DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA GIUGNO 2002, anno 2 n 22

ADDIO UBALDO POTI

Ubaldo Poti, capo dipartimento della Funzione Pubblica fino al giugno 2001, si è spento nella notte di venerdì 17 maggio. Ubaldo era un uomo colto, gentile, con un alto senso delle istituzioni. Con il Formez lavorò a lungo e proficuamente, e il Formez lo ricorda con l'affetto che si deve agli amici. Verranno presto prese iniziative che rendano onore al suo nome ed all'opera prestata.
[Saluto al dott. Ubaldo Poti](#)

Risorse umane, la carta vincente del Formez

di GIUSEPPE IANNICELLI
(dal 23 maggio 2002 direttore generale Formez)

Dopo quasi 25 anni di lavoro al Formez, la scelta del Consiglio di Amministrazione di affidare alla mia persona la Direzione Generale dell'Istituto, in un momento di grande rilancio del ruolo del Formez, rappresenta per me motivo di grande entusiasmo ma pure occasione di accresciuta responsabilità.

Il disegno di riposizionamento e di rafforzamento dell'Istituto voluto dal legislatore ed egregiamente interpretato dal Presidente Carlo Flamment, da tutto il CDA e dal Prof. Bepi Tomai, rende quanto mai stimolante il compito della nuova Direzione Generale che non potrà non ricercare elementi di continuità con gli sforzi sinora brillantemente prodotti e che hanno reso il Formez un protagonista degli ambiziosi programmi di rinnovamento della P.A. messi in cantiere dal Governo e dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Lungo il percorso dei "successi" conseguiti, tante sono state le opportunità esogene: la necessità di nuove politiche per la formazione; le grandi riforme che dalla legge 142/90 in poi hanno interessato le pubbliche amministrazioni; il ruolo che il legislatore ha affidato al Formez con il decreto 285/99.

Ma il quadro risulta incompleto se non si tiene conto di una grande opportunità endogena: le risorse umane interne, che grazie alla loro competenza, entusiasmo e dedizione hanno rappresentato la vera carta vincente dell'Istituto.

La valorizzazione del patrimonio umano e professionale dovrà essere indirizzata verso due vie principali, da un lato un'intensa azione di sistemazione e di riordino dei processi e delle procedure interne, dall'altro un'azione di stimolo per l'accumulazione culturale interna che, però, non deve diventare alibi per produrre sterili elaborazioni accademiche o, peggio, per non fare.

Le coordinate e, per certi aspetti, gli imperativi che dovranno ispirare tutti noi sono chiari: accompagnare le istituzioni regionali e locali ad innovare i processi di gestione, sostenere il cambiamento e ridurre le distanze tra la pubblica amministrazione e i cittadini. La nostra ambizione è diventare un riferimento per tutti gli enti pubblici a cui sono destinate le nostre attività, nel Mezzogiorno d'Italia come nel resto del Paese e - sempre di più - anche all'estero. Siamo consapevoli, tuttavia, che la legittimità del ruolo al quale miriamo è strettamente legata alla capacità di non essere autoreferenziali e di aprirci a quanto di nuovo stanno producendo il mercato, il mondo dell'università e della ricerca, gli altri centri e le stesse P. A. Io mi impegnerò a fondo nel perseguimento di questi obiettivi. Ma so bene, e vorrei che lo sapessero anche tutti i colleghi e i collaboratori del Formez, che avrò successo soltanto se riusciremo a lavorare tutti insieme, efficacemente ed armoniosamente.

IN QUESTO NUMERO

[seconda pagina](#)

Novità per ex allievi Ripam, Hermes e i GIS, gemellaggio con Ungheria

di DANIELA DE PASQUALE, MARCO GIARDINA e SAVERIA SPEZZANO

[terza pagina](#)

Corsi per guide turistiche, e-gov in Liguria, formazione in Campania

di STEFANIA MAGALDI, MARIA BEATRICE DE CAMILLIS e VITTORIO CARACCIOLLO

[speciale terza pagina](#)

L'Onu e lo scambio di innovazione nella P.A. tra Europa e Mediterraneo

di ANGELA ATTOLICO e VALERIA RUSSO

[quarta pagina](#)

Osservatorio

a cura di TIZIANA SFORZA

In libreria

a cura di IRENE TORRENTE

NOTIZIE

[Seminari Caf, un sistema di autovalutazione per le pubbliche amministrazioni](#)

PUBBLICAZIONI

Quaderni Formez: [Il Sud che attrae](#)

(a cura di ANGELA ATTOLICO)

[Rivista Problemi di gestione: numero 6-XXIII](#)

(a cura di ELIO FLORA)

Formez NEWS - Agenzia quindicinale di informazione giornalistica
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 16-8-2001
Sede: Via Salaria, 229 - 00199 Roma
Giugno 2002 anno 2 numero 22



Associato
U.S.P.I.

Direttore responsabile: Sergio Talamo

Comitato scientifico: Rosaria Benanti, Domenico Bertucci, Emanuele Imperiali,

Domenico Lipari, Salvatore Marras, Giancarla Rognoni

Realizzazione grafica e assistenza tecnica: Santino Luciani, Laura Manconi

Coordinamento redazione: Claudia Cichetti

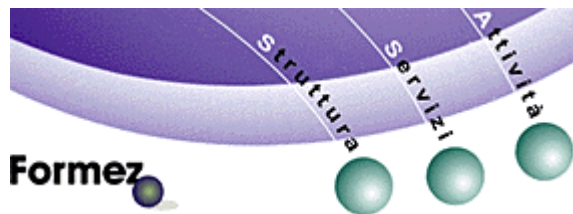
Redazione: Angela Attolico, Emilio Buonomo, Tiziana Cesselli, Federica Ciampa, Maurizio Cognetti, Maria Beatrice De Camillis, Daniela De Pasquale, Roberta D'Erano, Cinzia Di Fenza, Rosa Gravina, Marina Guida, Nada Mezzullo, Claudia Migliore, Tiziana Sforza, Maria Staiano, Irene Torrente, Armanna Verbari

Per ricevere gratuitamente Formez NEWS [clicca qui](#)

Per contattare Formez NEWS: tel. 0684893358 o 0684893274 fax 0684893269

e-mail ccichetti@formez.it





Novità per ex allievi Ripam, Hermes e i GIS, gemellaggio con Ungheria

Progetto Ripam per ex allievi: arrivano i corsi sul governo elettronico

di DANIELA DE PASQUALE

Proseguono le iniziative del Progetto Ripam in direzione dell'aggiornamento dei funzionari pubblici formati attraverso i corsi-concorso e assegnati alle amministrazioni di destinazione. E' infatti in fase di progettazione una serie di interventi formativi rivolti agli ex-allievi Ripam, che avranno per oggetto tematiche fortemente attuali e di sicuro interesse, date le implicazioni operative che vedono gli stessi giovani funzionari coinvolti nell'obiettivo dell'efficienza gestionale e nelle strategie del cambiamento organizzativo, della semplificazione burocratica e dell'innovazione dei servizi.

Tra i temi proposti, l'e-government è il primo dei percorsi didattici individuati, con particolare riferimento ai modelli di applicazione del governo elettronico, le implicazioni organizzative, la rete extranet e la firma digitale.

L'azione di aggiornamento si avvarrà di una aula virtuale del Campus Formez che metterà a disposizione dei primi 150 partecipanti, selezionati in base alla disponibilità dimostrata ad aderire alle iniziative di formazione continua del Progetto Ripam, non soltanto i materiali didattici organizzati in un percorso di fruizione multimediale (testi, video, audio, videoconferenza, accesso a link di interesse) ma alcuni strumenti di apprendimento collaborativi, quali la possibilità di partecipare a dibattiti su temi comuni o scambiare e confrontare esperienze in un apposito forum di discussione e l'accesso alla biblioteca d'aula come luogo di scambio dei materiali di studio o all'area Faq per le risposte alle domande più frequenti rivolte all'esperto. L'affiancamento durante il percorso di apprendimento e l'assistenza saranno affidati a dei tutor che accompagneranno i partecipanti dalla pianificazione del percorso di studio alla verifica dei risultati raggiunti.

Le modalità di erogazione del corso, della durata di 30 ore, consentiranno quindi al partecipante un'estrema flessibilità sia nei tempi sia nelle modalità di studio, una forte interazione via rete allievo-tutor-esperto, una convergenza reale tra lavoro ed apprendimento, anche in prospettiva di una socializzazione permanente attraverso la formazione di una comunità degli ex-allievi ai fini della condivisione di buone pratiche. La data di avvio dell'iniziativa di aggiornamento on-line sull'e-government verrà comunicata attraverso la pagina Web del progetto Ripam, all'indirizzo <http://ripam.formez.it>

Sistemi informativi geografici in stato di crisi: nasce Hermes

di MARCO GIARDINA*

I Sistemi Informativi Geografici si nutrono di dati. Le reti, i collegamenti fra computer ed il continuo flusso di informazioni accrescono la capacità dei GIS di essere uno strumento utilissimo nel mondo moderno. Ma vi sono condizioni in cui i sistemi di collegamento collassano; ciò avviene proprio quando sarebbe essenziale che i GIS funzionassero al meglio, in momenti di emergenza, di crisi e catastrofi, quelli in cui servono informazioni tempestive per poter intervenire. Le tragiche esperienze di questi anni, culminate con l'attacco alle Twin Towers, hanno evidenziato la fragilità dei sistemi di comunicazione e di trasmissione-dati basati su strumenti tradizionali che hanno dimostrato tutta la loro inadeguatezza bloccandosi per sovraccarico delle linee o per il collasso delle strutture.

Per superare queste incognite, i LabGIS del Formez, con il Progetto GISPRO - Sistemi Informativi Geografici per le Pubbliche Amministrazioni, ha creato "Hermes", un sottoprogetto destinato a studiare le problematiche della trasmissione di dati in condizioni di criticità ambientale. Sono state individuate tre fasi di approccio, tutte basate su tecnologie wireless, cioè "senza fili": La prima è basata su trasmissione di dati attraverso la rete GSM; la seconda attraverso terminali satellitari; la terza su sistema "Email on HF".

Le reti GSM sono nel nostro paese estremamente sviluppate e con pochi vuoti di collegamento, ma, come detto prima, possono dimostrare una incertezza di funzionamento nei momenti di stress del sistema, cioè è proprio in situazioni di calamità e catastrofe. Questo li pone ad un livello basso di sicurezza nella continuità di trasmissione. Il sistema basato su terminali satellitari è viceversa capace di una velocità di trasmissione molto alta, ma i limiti del sistema sono relativi alla difficoltà, vista l'orografia della gran parte del territorio italiano, di "non vedere" in talune situazioni geografiche il satellite verso il quale deve essere orientata l'antenna del trasmettitore/ricevitore. Inoltre i costi sono elevati, circa 16 euro per minuto di trasmissione. Il terzo sistema - Email on HF - presenta delle caratteristiche interessanti, essendo completamente svincolato da strutture fisse, e utilizzando la trasmissione via radio su onde corte, con pochi condizionamenti ambientali. Continua quindi la sperimentazione dei LabGIS del Formez, inserite nel progetto GISPRO, dove verranno utilizzate e testate dagli stessi funzionari e tecnici delle p.a..

* Laboratorio GIS

Gemellaggio Italia-Ungheria per la gestione dei fondi strutturali

di SAVERIA SPEZZANO*

Il Formez è stato chiamato dal Dipartimento delle Politiche di Coesione a fornire la propria collaborazione ad un progetto di gemellaggio in atto in Ungheria.

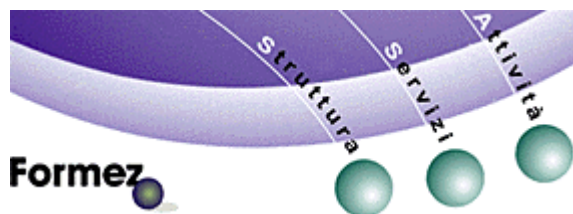
Si tratta di un progetto condotto dal Ministero dell'Economia in collaborazione con le Regioni Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Piemonte, per assistere la Repubblica ungherese. Obiettivo del progetto è quello di assistere l'Ungheria nella delicata fase di approccio ai Fondi Strutturali. In particolare, si cercherà di produrre le condizioni per uno sviluppo regionale che passi attraverso i principi-chiave del partenariato e della concertazione fra i diversi livelli di governo. I gemellaggi costituiscono una modalità di intervento sostenuta dalla Commissione Europea, attraverso la quale vengono trasmesse informazioni, esperienze e competenze da una amministrazione pubblica di un qualsiasi Paese già membro ad una amministrazione di uno ancora non entrato nell'Unione. Viene così concretamente e direttamente accompagnato e seguito il processo di preparazione dei paesi candidati. Compito specifico del Formez, all'interno di questo progetto, è quello di sviluppare un sistema di formazione permanente rivolto al personale delle pubbliche amministrazioni centrali e locali.

L'attività prevede:

- l'analisi delle competenze esistenti nel sistema ungherese;
- il trasferimento delle competenze necessarie per operare con i Fondi Strutturali;
- la produzione di materiali didattici;
- la formazione dei formatori e l'incrocio fra i bisogni dei destinatari e l'offerta potenziale;
- il trasferimento di un sistema di accreditamento e valutazione;
- l'attivazione di una piattaforma per il sistema di formazione.

Il Formez trasferirà in questo progetto l'esperienza accumulata negli anni in attività svolte a favore delle amministrazioni centrali e locali per ottimizzare l'utilizzo dei Fondi Strutturali.

* Area Sviluppo locale



Corsi per guide turistiche, e-gov in Liguria, formazione in Campania

Corsi Pifa per diventare guida naturalistica nei parchi

di STEFANIA MAGALDI*

Sono quarantotto le nuove guide di parchi nazionali che accompagneranno gli escursionisti dalla prossima stagione turistica lungo i sentieri delle Dolomiti Bellunesi, della Val Grande e dell'Arcipelago Toscano, alla scoperta della natura di questi territori. Nell'ambito del Progetto Integrato Formazione Ambiente, nato da un accordo di programma tra il Formez, il Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato realizzato il Progetto Guide dei Parchi che ha coinvolto i tre Parchi Nazionali suddetti. La formazione di specifiche professionalità settoriali è una delle principali attività che il Formez sta realizzando a sostegno delle aree protette. Le tre edizioni del Corso per il rilascio del titolo ufficiale di Guide di un Parco Nazionale, si inseriscono, infatti, nelle azioni sperimentali ed innovative del Formez, volte a promuovere e consolidare il sistema nazionale delle aree protette italiane. Alla realizzazione dei corsi ha collaborato l'Istituto Pangea onlus.

Il percorso formativo si è articolato in quattro fasi. Nella prima, svoltasi a Sabaudia (LT) presso il Parco Nazionale del Circeo, sono state affrontate tematiche a carattere teorico-pratico finalizzate alla conoscenza dell'interpretazione naturalistica e dell'educazione ambientale. Nella seconda fase, attraverso la formazione a distanza, i partecipanti hanno approfondito alcune ricerche sul campo presso i parchi di appartenenza, mirate all'organizzazione del project work, obiettivo della terza fase del corso. Il project work, sviluppato principalmente sotto il profilo operativo, è stato incentrato sulla progettazione di linee guida per la realizzazione di un calendario di attività di interpretazione naturalistica nei tre parchi aderenti al progetto; è stata verificata l'efficacia del ruolo della guida-interprete naturalistica nella strategia di sviluppo delle attività del Parco e dello sviluppo locale. La giornata seminariale conclusiva, tenutasi a Pedavena (BL) presso il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi - cui hanno partecipato Valter Bonan, presidente del Parco delle Dolomiti Bellunesi, Francesca Giannini del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e la responsabile Formez del progetto Tina Quarto - è stata l'occasione di confronto sulle attività future delle Guide dei Parchi e sulla loro integrazione con l'ente Parco. Le nuove guide turistiche hanno sviluppato un senso di appartenenza alla realtà dei Parchi d'Italia, intesi non come aree protette ed isolate, bensì come elementi di un unico sistema.

In Liguria il primo centro regionale di competenza

di MARIA BEATRICE DE CAMILLIS

Nasce in Liguria il primo Centro Regionale di Competenza, un team di funzionari e dirigenti della Regione e delle amministrazioni locali che, insieme a professionalità di diversa provenienza (università, società pubbliche di servizi tecnologici, agenzie di sviluppo, associazioni di rappresentanza e territoriali) favorirà lo sviluppo del piano territoriale di e-government, aiutando gli enti locali. La decisione è nata dalla Convenzione, stipulata il 14 maggio scorso, tra il Ministro Lucio Stanca e il Presidente della Regione Liguria Sandro Biasotti, in occasione dell'ottavo convegno regionale tenutosi a Genova dal titolo "L'attuazione dell'e-government nei sistemi regionali". I Centri Regionali di Competenza nascono per volontà del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, in collaborazione con il Formez, con il compito di: affiancare le Regioni e gli enti locali nello sviluppo dei progetti di e-government; approfondire alcuni temi critici sull'e-government; garantire servizi di qualità orientati all'utente; sostenere il coordinamento tra i livelli dei sistemi territoriali regionali e locali. Intanto, l'Avviso pubblicato in G.U. n° 78 del 3 aprile 2002, che mette a disposizione di Regioni ed Enti Locali 120 milioni di euro per finanziare i progetti che puntano sull'utilizzo delle nuove tecnologie nell'erogazione dei servizi pubblici, scade il 10 giugno prossimo. Lo ha deciso il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie in occasione dell'ultima riunione con i rappresentanti del sistema delle autonomie locali. Il governo, dunque, punta sul ridisegno di tutta la P.A. e non a creare sporadici casi di eccellenza. La politica di e-government attuale e futura è finalizzata alla reingegnerizzazione del sistema di erogazione dei servizi, che consenta ad ogni cittadino di accedervi per mezzo della carta d'identità elettronica. Il servizio pubblico on line permetterà di ridurre la distanza tra cittadino, impresa e P.A. e l'e-government diventerà lo strumento che incentiva la partecipazione attiva del cittadino all'amministrazione pubblica. In quest'ottica, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane sono chiamate a ricoprire un ruolo centrale nel governo elettronico del Paese, per mezzo delle proposte progettuali che potranno essere presentate entro il 10 giugno prossimo, nel rispetto dei requisiti richiesti dall'Avviso. Per usufruire del servizio di help desk on line, consultare il sito <http://www.pianoegov.it>.

Formazione strategica in Campania: nasce il Sistema Informativo per la formazione

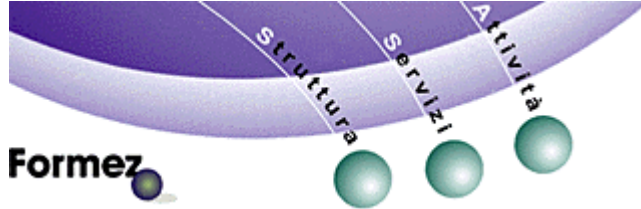
di VITTORIO CARACCIOLLO*

Ai dipendenti che lavorano nelle pubbliche amministrazioni coinvolte nel processo di riforma previsto dal decentramento amministrativo, si chiedono sempre nuove competenze per accompagnare il cambiamento della P.A. Ma spesso la formazione ha riguardato un singolo settore, senza tener conto di quello che stava cambiando in un'altra area; altre volte si è trattato di interventi frammentari e non pianificati. Per evitare tutto ciò, la Regione Campania ha affidato al Formez la progettazione, la realizzazione e il coordinamento di un Piano di formazione del personale in cui è stato inserito un progetto-obiettivo sul Sistema Informativo per la formazione. L'obiettivo generale è quello di consolidare un sistema strutturato e permanente per la formazione e lo sviluppo delle risorse umane, che integri strategie di sviluppo organizzativo, valorizzazione delle risorse e processi formativi. Il SIF comprenderà un sistema di valutazione del processo formativo per verificare l'effettiva ricaduta sulle attività lavorative e su quelle organizzative-gestionali, fornendo anche uno strumento per la valutazione delle performance dirigenziali. Le funzionalità che si intendono perseguire sono:

- informazione capillare sulle attività attraverso la comunicazione delle modalità didattiche utilizzate e della calendarizzazione dei corsi;
 - supporto didattico;
 - composizione di percorsi formativi da parte dei dipendenti;
 - monitoraggio delle attività (candidature, selezioni, iscrizioni ai corsi, rilevazione delle presenze, etc.);
 - consultazione di report circa i curricula formativi;
 - stime di fabbisogni;
 - valutazione delle attività formative e della loro ricaduta operativa;
 - forum di discussione per far emergere nuovi fabbisogni;
 - assistenza e consulenza on line.
- Parallelamente alla realizzazione del SIF, verrà costituita una rete di referenti formativi per ogni Area di Coordinamento, i quali, oltre a coordinarsi con il Settore Organizzazione e Metodo e con il Formez, dovranno stimare i fabbisogni formativi dell'Area tenendo conto del coefficiente formativo assegnato all'Area e delle richieste del personale.

*Area Modernizzazione

*collaboratrice PIFA



L'Onu e lo scambio di innovazione nella P.A. tra Europa e Mediterraneo

Accordo Onu -Dipartimento Funzione Pubblica per lo scambio di innovazione
di ANGELA ATTOLICO

Sarà Giuseppe Pennella il direttore del centro per lo scambio dell'innovazione
di VALERIA RUSSO

Nascerà a Napoli e sarà realizzato dal Formez il "Centro per lo scambio dell'innovazione nella P.A. tra l'Europa e le Regioni del Mediterraneo". Il via libera viene dal Protocollo d'intesa siglato il 21 maggio a Palazzo Vidoni tra il Ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini e Guido Bertucci, direttore del Dipartimento per gli affari economici e sociali dell'Onu, alla presenza di Carlo Flamment, presidente Formez. Un successo tutto italiano. Il nostro Paese ha avuto la meglio rispetto a Spagna e Francia. Al Formez è stato riconosciuto il know-how adeguato per l'attivazione del Centro. Obiettivo del protocollo è promuovere una maggiore conoscenza e un migliore utilizzo dei diversi ruoli e funzioni del governo e della pubblica amministrazione, intensificando la cooperazione internazionale. Tra gli obiettivi del Centro invece quello di favorire l'inserimento dell'alta dirigenza dei paesi dell'area mediterranea nel circuito delle buone pratiche del sistema amministrativo europeo e internazionale. E di questi punti di scambio e di condivisione delle migliori esperienze ce ne sono altri a livello internazionale con i quali il centro italiano dovrà avere a che fare. L'UNDESA (United Nations Department of Economic and Social Affairs) ed il FORMEZ opereranno con progetti e programmi congiunti nei campi: - dello sviluppo e della sperimentazione delle nuove modalità di lavoro nelle PA - del sostegno all'innovazione tecnologica a sostegno dei servizi ai cittadini - della formazione dei dirigenti responsabili della funzione formativa - del contesto della cooperazione tra Europa e Mediterraneo - del sostegno alle politiche di riforma amministrativa - della messa a punto di pacchetti formativi per le PA - del sostegno all'innovazione amministrativa e alle buone pratiche anche attraverso procedure di formazione a distanza per amministrazioni regionali, sub regionali, locali e nazionali - dell'attivazione di workshop a livello internazionale per gli alti dirigenti - della promozione e diffusione a livello internazionale dei risultati del lavoro sul campo. Tra le attività che saranno realizzate congiuntamente tra il Formez e il Dipartimento degli Affari Economici e Sociali dell'Onu ci sono lo sviluppo e la sperimentazione di nuove modalità di lavoro nella pubblica amministrazione e di nuove modalità di erogazione dei servizi pubblici per i cittadini. Prevista anche la creazione di una rete informativa via Internet per la diffusione delle 'best practices' nel settore della pubblica amministrazione nonché per le attività di formazione a distanza e di formazione continua.

Per il ministro Frattini il Protocollo "rappresenta l'impegno del governo italiano per la formazione del personale delle amministrazioni, e la scelta dell'Onu per l'Italia, rispetto ad altri paesi che avevano manifestato la disponibilità a ospitare questo Centro, è per noi un riconoscimento per il nostro Paese e uno stimolo a continuare in questa direzione". Il ministro ha inoltre ringraziato la Regione Campania per la disponibilità ad ospitare la nuova struttura e per la collaborazione offerta. Guido Bertucci si è detto "molto lieto di poter collaborare con il governo italiano e con il Formez anche perché l'Italia è geograficamente e politicamente un faro nel Mediterraneo", auspicando che il protocollo "dia una ulteriore opportunità di scambiare innovazione con i paesi emergenti del Mediterraneo". Il presidente del Formez, Carlo Flamment, ha detto che il suo istituto "è onorato di contribuire a realizzare un progetto così qualificato, che premia la scelta strategica del Dipartimento della Funzione Pubblica di promuovere ed estendere l'innovazione nelle pubbliche amministrazioni dell'Europa e dei Paesi del Mediterraneo". Flamment ha inoltre ringraziato Giuseppe Pennella, dirigente Formez, che ha coordinato il progetto e, a seguito della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione, ha nominato il dottor Pennella direttore del Centro".

Il Centro per lo scambio di innovazione e il Formez: il riconoscimento e la sfida
di VALERIA RUSSO

La firma del protocollo d'intesa del 21 maggio 2002 fra la Direzione per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite ed il Dipartimento della Funzione Pubblica rappresenta un momento significativo per l'Istituto. La scelta congiunta che è stata compiuta di affidare al Formez l'attivazione del Centro per la promozione e lo scambio dell'innovazione nella PA tra Europa e Regioni del Mediterraneo, è al tempo stesso un riconoscimento ed una sfida. Senza dubbio è stata valorizzata l'esperienza e la competenza del Formez ad operare nel campo dei processi di ammodernamento ed innovazione della PA, una competenza che si comincia a sviluppare anche a livello internazionale: la gara vinta dal Formez con l'ENA francese per l'accompagnamento al processo di decentramento delle amministrazioni locali in Romania è un esempio che testimonia il nuovo impegno del Formez in campo internazionale.

La sfida implicita del mandato che attraverso il protocollo si attribuisce al Formez è rappresentata dall'obiettivo di offrire alle amministrazioni delle regioni del Mediterraneo strumenti di sostegno ai processi di modernizzazione dei sistemi amministrativi. La Divisione per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite ha fra le proprie competenze quella di realizzare iniziative e programmi volti a garantire e sostenere l'attivazione di dinamiche di sviluppo economico e sociale. Nell'ambito di queste iniziative si colloca anche l'UNPAN (Global on line Network on public administration and finance) che si configura come una rete virtuale di carattere prevalentemente informativo, orientata alla promozione ed allo scambio di competenze ed esperienze sulla gestione delle risorse umane e finanziarie e delle opportunità di iniziative formative e di approfondimento su tematiche specialistiche offerte dai Centri e dagli Istituti che partecipano alla rete stessa. Rispetto a questo tipo di interventi l'istituzione di un Centro per lo scambio dell'innovazione fra Europa e regioni del Mediterraneo rappresenta la focalizzazione su un'area geograficamente definita ed estremamente rilevante quale quella mediterranea, degli obiettivi di riforma del sistema amministrativo e la concretizzazione di un principio di cooperazione istituzionale. In particolare le azioni che saranno realizzate per il lancio del Centro saranno senza dubbio esemplari, poiché orientate da un lato alla promozione delle finalità che si intendono perseguire, e dall'altro ad avviare la definizione e condivisione di un programma di intervento, definito d'intesa con le Nazioni Unite. Saranno coinvolti nella fase di avvio i Ministri della Funzione Pubblica dell'area mediterranea ed i loro gruppi dirigenti con competenza nel settore della pubblica amministrazione con i quali sarà possibile delineare un quadro dello stato di avanzamento dei processi di riforma ed innovazione amministrativa già intrapresi e avviare una fase di programmazione comune che possa trovare dei primi riscontri nella realizzazione di seminari internazionali e workshops su tematiche specifiche.

OSSERVATORIO a cura di TIZIANA SFORZA

La ripresa dell'ITC passa attraverso l'e-government

Si va diffondendo sempre più anche in Europa l'e-business nelle imprese e nelle istituzioni. E' quanto emerge dal decimo rapporto Eito (European Information technology observatory), che sottolinea l'importanza dell'e-government per il rilancio della new economy. Si è ancora lontani, almeno in Italia, dagli obiettivi fissati dall'e-Europe action plan per il 2002 (banche dati on line, procedure amministrative semplificate on line per le imprese, diffusione della firma elettronica, e-marketplace per gli acquisti pubblici): la spesa ITC della pubblica amministrazione italiana nel 2001 è stata pari allo 0,21% del prodotto interno lordo. Olanda, Portogallo e Belgio detengono il primato a livello europeo per le transazioni in rete della pubblica amministrazione verso le imprese, con percentuali oscillanti tra il 35% e il 30%. Il rapporto Eito individua le aree in cui può essere suddiviso l'e-government: il G2B (Government to Business) costituisce il 20% dell'insieme delle operazioni in rete delle P.A., tra cui fisco on line (44%), e-procurement (13%), contributi previdenziali (13%). Il G2G (Government to Government) fa riferimento alle transazioni in rete degli enti e delle amministrazioni pubbliche, mentre il G2C (Government to Citizens) riguarda le applicazioni della pubblica amministrazione in rete rivolte al singolo cittadino.
(Fonte: Italia Oggi)

Servizi, il pubblico arretra

Un Dpr del ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha individuato uno schema con 18 settori da affidare a privati, regolamentandone anche le modalità di affidamento. I servizi riguarderanno: manutenzione e riparazione, trasporto terrestre, trasporto di posta via terrestre e aerea, telecomunicazioni, servizi finanziari, amministrativi e bancari, servizi informatici, ricerca e sviluppo, contabilità, revisione conti e tenuta di libri contabili, ricerche di mercato e sondaggi dell'opinione pubblica, consulenza gestionale, architettura e ingegneria attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica, consulenza tecnica e scientifica, pubblicità, pulizia degli edifici e gestione delle proprietà immobiliari, editoria e stampa, eliminazione dei rifiuti, servizi alberghieri e di ristorazione, servizi legali, ricreativi, culturali e sportivi. Il trasferimento dovrà sottostare ad alcune regole: il costo delle prestazioni dovrà essere inferiore a quello prima sostenuto dalle amministrazioni, che dovranno indicare anche il livello minimo di qualità e quantità del servizio e le sue modalità di gestione.
(Fonte: Il Sole 24 Ore)

L'outplacement in crescita

Anche in Italia l'outplacement è uno strumento sempre più utilizzato per ricollocare il personale in esubero nelle fasi di ristrutturazione. I dati forniti dalla Dbm (Drake Beam Morin), una delle società leader nel management delle risorse umane, mostrano che nel 2001 il ricorso all'outplacement è aumentato del 130% nel mondo e del 30% in Italia: è passato dallo 0 al 35% nell'ambito degli specialisti della produzione e dell'engineering. Nel settore finanziario è cresciuto dal 6% al 10%, nel marketing è sceso dal 26% al 25%. Il ricollocamento è avvenuto in un tempo medio di due mesi per gli operai e di 3,5 mesi per gli impiegati.
(Fonte: Il Sole 24 Ore)

Sommerso, arrivano i "tutor" di zona

Giovani diplomati reclutati per combattere il lavoro nero e sommerso e favorire la regolarizzazione delle imprese. E' il frutto di un'intesa siglata tra l'Inps della Campania e la Provincia di Napoli, affinché i datori di lavoro ricevano consigli, istruzioni e suggerimenti in materia di diritto del lavoro, e i lavoratori siano informati sui vantaggi dell'emergere dal sommerso. I "tutor di zona", che verranno reclutati tramite un bando, svolgeranno uno stage presso le aziende e presso il centro di formazione dell'Inps.
(Fonte: Il Mattino)

Una pioggia di euro al sud

Sviluppo locale, innovazione, risorse naturali e risorse umane sono gli ambiti di investimento privilegiati nella ripartizione dei fondi disponibili sul Por (Piani operativi regionali). Le regioni del Mezzogiorno hanno infatti deciso di scommettere su ambiente, sicurezza e imprenditorialità locale. Le linee di intervento per conseguire gli obiettivi di sviluppo delle singole regioni sono state pubblicate sul bollettino bimestrale dell'Ispektorato generale del Ministero dell'Economia per i rapporti finanziari.
(Fonte: Italia Oggi)

Enti locali puntano sull'e-government con Leganet

Fornire servizi interattivi alle pubbliche amministrazioni locali e ai cittadini sarà l'obiettivo di <http://www.leganet.net>, il portale di Legautonomie (Associazione nazionale di Enti Locali) che raccoglie 2.500 realtà, per una popolazione di circa 28.000 abitanti. Il progetto, che si concretizzerà entro dicembre 2002, si inserisce nell'ambito di Leganet S.p.A., nata per facilitare le relazioni fra cittadini, imprese ed enti associati. L'offerta per i cittadini consisterà nell'accesso ai servizi comunali tramite smartcard e servizi interattivi nelle aree Tributi, Ufficio relazioni con il Pubblico, Sportello unico per le attività produttive, servizi demografici.
(Fonte: .Com)

IN LIBRERIA

a cura di IRENE TORRENTE

M. DALLOCCHIO - S. ROMITI - G. VESIN (a cura di) *Public utilities: creazione del valore e nuove strategie* 229 p., euro 24,79 Egea, 2001

Le public utilities italiane vivono attualmente una fase di trasformazione e ripensamento, di cui il processo di privatizzazione costituisce solo la parte più evidente. Il volume, da leggere anche alla luce della recente riforma della disciplina dei servizi pubblici locali, ripensa il ruolo delle utilities, senza volerne snaturare il contenuto di servizio di pubblica utilità, anche in una prospettiva aziendale e di creazione del valore. Dopo aver passato in rassegna le cause del cambiamento in atto, il volume analizza alcuni dei comportamenti più interessanti quali: a) l'emergere di un modello di rete multi-utility capace di offrire servizi innovativi e di realizzare sinergie tecniche (in termini di assets e competenze), commerciali (ad es. fatturazione dei diversi servizi in un'unica bolletta) e finanziarie; b) l'entrata nel settore delle telecomunicazioni; c) i processi di crescita interna attuabili attraverso strumenti finanziari.

M. GUARESCHI - R. TOSI (a cura di) *La cooperazione sociale partner della nuova P.A.* 235 p., euro 14,46 F. Angeli, 2001

Dall'esperienza condotta all'interno del progetto ISOLA della Regione Emilia-Romagna (Programma INTEGRA - FSE), prende corpo questo volume che evidenzia il ruolo determinante e le grandi potenzialità dei consorzi delle cooperative sociali, visti come nodi fondamentali, per le loro capacità di progettazione e di gestione, per assicurare efficacia alle politiche pubbliche finalizzate alla coesione sociale e allo sviluppo sostenibile. Ciò superando logiche di tipo assistenziale nell'inserimento sociale e lavorativo delle fasce sociali deboli a rischio di emarginazione. In particolare, oltre ad un'attività di cantiere-scuola in materia ambientale, le cui criticità e insieme potenzialità sono diffusamente descritte nel volume, si riportano gli esiti di una ricerca condotta nella provincia di Modena. Attraverso una fotografia dell'attuale sistema di gestione, tutela e riqualificazione ambientale di questo territorio e della sua capacità occupazionale, si mette in luce come la cooperazione sociale, anche in qualità di partner della P.A., possa sviluppare un'azione efficace di penetrazione del mercato del lavoro, costruendo un sistema forte di alleanze imprenditoriali e qualificandosi come soggetto in grado di costruire un percorso formativo capace di trasmettere, oltre che un "saper fare", anche un "saper essere".